

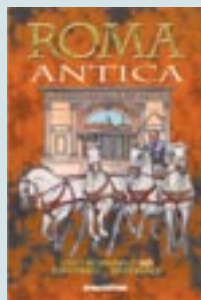


## PER I PIÙ PICCOLI

### Roma antica

Uno straordinario scenario 3D dispiega davanti agli occhi del piccolo lettore scorci del paesaggio urbano della Roma imperiale e consente di rivivere la straordinaria atmosfera del periodo glorioso in cui l'Urbe era la capitale del mondo. Ecco il Foro, cuore pulsante della città dove s'incontrano i cittadini sullo sfondo dei templi e del senato.

Ed ecco l'arena del Colosseo dove si sta svolgendo una sanguinosa lotta tra gladiatori, mentre il pubblico sulle tribune si sgola e rumoreggia per incitare i propri beniamini. Sul retro del fondale, semplici testi spiegano i tratti fondamentali della società romana, dando informazioni e curiosità sul sistema giuridico, politico e religioso, sulla vita quotidiana e gli svaghi dei cittadini dell'impero romano. Uno scenario 3D davvero... Imperiale!



#### ROMA ANTICA

Collana Mega Pop-Up, DeAgostini, Novara  
4 pp. di testo illustrato + 4 fondali + 6 alette  
**12,90 euro**

## DALL'ITALIA

### La prostituzione sacra nell'Italia antica

Il tema affrontato dal volume (del quale si è occupato di recente per noi anche Romolo A. Staccioli, vedi «Archeo» n. 257, luglio 2006) è, senza dubbio alcuno, uno fra i più complessi nel vasto universo delle credenze religiose e dei costumi di tutte le principali civiltà del mondo antico. L'autore prova a illustrarlo anche, e soprattutto, a beneficio dei non addetti ai lavori, circoscrivendo il suo *excursus* alle popolazioni dell'Italia antica. I primi due capitoli dell'opera propongono una introduzione di carattere generale sull'argomento e una sorta di «atlante» del fenomeno,



#### Cristiano Panzetti LA PROSTITUZIONE SACRA NELL'ITALIA ANTICA

A&G Photo Edizioni, Imola,  
133 pp., ill. b/n  
**19,00 euro**

allargando la ricognizione a tutto il mondo mediterraneo e vicino-orientale. Il terzo capitolo, invece, affronta più in dettaglio le realtà della nostra Penisola, presentandole secondo la loro distribuzione geografica.

La chiarezza dell'esposizione si fa apprezzare come uno dei punti di forza del lavoro di Cristiano Panzetti, che mette a disposizione dei lettori una buona base di partenza per eventuali approfondimenti sull'argomento.

### L'insediamento preromano di Barrata

Il sito di cui si presenta lo studio si trova nei pressi di Potenza: indagato a più riprese, aveva restituito reperti «dimenticati» nei depositi del Museo Provinciale del capoluogo lucano. L'autrice del volume li ha «scavati» per la seconda volta e, dopo uno studio attento e minuzioso, ha ricostruito la storia di una frequentazione che inizia nel II millennio a.C. e perdura fino al VII secolo a.C.

### Gli scavi di Roma 1922-1975

La documentazione e la pubblicazione degli scavi sono momenti essenziali della ricerca archeologica, che, anzi, qualora ne rimanga priva, diviene uno sterile esercizio di stile. Ciò vale sempre, ma forse ancor di più per i contesti di particolare rilevanza e dove più frequenti sono i casi di lunghe e ripetute frequentazioni. Non si può dunque salutare che con piacere il completamento di un nuovo e fondamentale capitolo nella storia degli scavi eseguiti nella città di Roma. Il periodo preso in considerazione, compreso fra il 1922 e il 1975, è, peraltro, segnato da momenti cruciali, primo fra tutti quello legato all'avvento del Fascismo. Molti dei pesanti interventi sul tessuto urbanistico della Capitale – emblematica in tal senso è la foto di copertina, che mostra la Meta Sudante, demolita proprio in quegli anni – ebbero infatti un effetto «collaterale» di natura archeologica. Che però, come è appunto il caso della



#### Sabrina Mutino L'INSEDIAMENTO PREROMANO DI BARRATA

Storia di un recupero nel territorio potentino Edipuglia, Bari,  
198 pp., ill. b/n,  
LXIII tavv. col. n.t.  
**45,00 euro**



#### Filippo Coarelli (a cura di) GLI SCAVI DI ROMA 1922-1975

Lexicon topographicum Urbis Romae, Supplementum II.2 Edizioni Quasar, Roma,  
343 pp., ill. b/n  
**134,00 euro**

fontana posta fra il Colosseo e l'Arco di Costantino, non si risolsero sempre in un conseguente intervento di salvaguardia. Ed è perciò importante poter almeno disporre della memoria documentaria di luoghi e monumenti oggi non più esistenti.

(a cura di Stefano Mammini)

## Archeobotanica

Nei primi anni del Settecento, durante il regno borbonico, iniziarono gli interessi – allora sotto forma di collezionismo – per reperti ortofrutticoli ritrovati nell'area vesuviana, che rivelavano abitudini e costumi alimentari degli antichi abitanti di Pompei ed Ercolano. All'archeobotanica e all'iconografia vegetale sono dedicati due volumi dell'«Erma». Il primo raccoglie tutta la documentazione esistente in materia di reperti vegetali, tracciando le origini delle collezioni a partire dalle prime indagini archeologiche degli inizi del XVIII secolo, e passando in rassegna le varie tipologie vegetali. Puntuali anche i riferimenti alle fonti letterarie, nonché il riscontro con i dati archeologici e iconografici – fortunatamente ben preservati anche questi ultimi – che rivelano la forte vocazione per la produzione frutticola a favore dell'ampio mercato di frutta fresca e conservata. Oltre all'ampio apparato illustrativo, lo studio è arricchito da appendici documentarie con le trascrizioni degli inventari delle collezioni borboniche, ed è completato dal catalogo dei reperti vegetali, frutto di una sistematica ricerca archeologica e bibliografico-archivistica.

Franco Bruni

## Elementi vegetali nell'iconografia pompeiana

Allo studio di Borgongino fa da contraltare il libello sull'iconografia vegetale pompeiana di Annamaria Ciarallo, un volumetto che, lungi dal trattare esaustivamente l'argomento, presenta alcuni aspetti dell'iconografia pompeiana: un approccio introduttivo al volume

di Borgongino, arricchito da un catalogo delle specie ortofrutticole più rappresentate e da un apparato iconografico essenzialmente incentrato sulle Case del Frutteto e del Bracciale d'oro (Pompei) e la villa di Livia (Roma, Museo Nazionale Romano).

F. B.



### Annamaria Ciarallo ELEMENTI VEGETALI NELL'ICONOGRAFIA POMPEIANA

«L'Erma» di Bretschneider, Roma, 21 pp. e XVII tavv. a col. 30,00 euro



### Michele Borgongino ARCHEOBOTANICA

Reperti vegetali da Pompei e dal territorio vesuviano «L'Erma» di Bretschneider, Roma, 232 pp., ill. col. 140,00 euro

## Sulle tracce di Diomede

In tempi che soffrono di ambiguità tra storia, romanzo e cinema, straordinario è il saggio di uno studioso del mondo classico e giornalista di pagine culturali, che ci rivela nella pura documentazione filologica l'imprevedibile fascino di un mito profondo e conturbante.

Diomede era nato in Argo dal profugo Tideo riapparso ai nostri occhi nel terrificante Bronzo A di Riace. L'*Iliade* dava spazio alle sue gesta belliche. L'*Odissea* lo faceva tornare in Argo.

Ma la ferita che Diomede aveva inflitto ad Afrodite – scesa nella mischia per sottrarre Enea alla furia del nemico – innesca nella successiva letteratura un'ardua avventura a partire dalla perfida vendetta che la dea nasconde nel talamo stesso del reduce.

Di qui la fuga in Occidente, l'uccisione del drago nell'isola dei Feaci (Corfù), il possesso dell'arcipelago delle Tremiti da cui s'involeranno i compagni trasformati in folaghe (Diomedee), infine lo sbarco nel Gargano, dove le pietre sottratte alle mura di Troia come zavorra della nave, diventano quelle stele in forma umana che l'archeologia incredibilmente ci ha restituito (Museo di Manfredonia). Il re Dauno uccide l'ospite, getta in mare gli androidi che vegliavano il rupestre dominio. Magicamente questi tornano al loro posto, e ancora vivono nelle leggende locali dove l'Arcangelo, entro la grotta protostorica, ha raccolto lo scudo dell'eroe. Oggi vi è scritto *quis ut deus*, «chi come Dio?», dall'ebraico *Michael*. Ma Diomede in Omero già combatteva *daímoni isos*, «pari a un dio». Parola di Ares: leggere per credere.

Paolo Moreno



### Giacomo Annibaldis SULLE TRACCE DI DIOMEDE

Schena Editore, Fasano, 94 pp., 7 ill. b/n 5,00 euro